



*V[^] Giornata di studio
GINEVRA, 11 Maggio 2012*

Réseau et Retard Mental:
Edifices, parcs et jardins: soins et lieux de soins dans le retard mental

**Terapia Orticolturale e Qualità di vita
nell'approccio terapeutico/abilitativo
per le persone con ritardo mentale
(Prima Parte)**

Alessandro Castellani

Psichiatra e Neuropsichiatra Infantile

Consiglio Direttivo della Società Italiana per lo Studio del Ritardo Mentale (S.I.R.M.)

Past-President dell' Associazione Italiana per lo Studio della Qualità di Vita (A.I.S.Qu.V.)

ATTIVITA' RIABILITATIVA OPPURE ABILITATIVA ?

Assistere e ri/abilitare vuol dire anche intervenire sia a livello psicopedagogico che relazionale.

Con il Disabile Intellettivo si deve parlare di attività abilitative in quanto risultano sempre interventi finalizzati al permettere l'acquisizione di competenze mai possedute.

Non sono state perse, infatti, abilità acquisite; sono state alterate le potenzialità dell'individuo dalla sua nascita o durante la sua crescita iniziale, con la conseguente insorgenza di varie difficoltà nell'acquisire cognitivtà, abilità, funzioni e capacità relazionali necessarie per uno stile di vita adeguato sia ai propri bisogni che a quelli del contesto socio-culturale di appartenenza.

**L'UTILIZZO DEI VARI STRUMENTI
ALTERNATIVI E/O COMPLEMENTARI:
L'INTERVENTO
TERAPEUTICO-RI/ABILITATIVO
ORTICOLTURALE**

IL TERMINE **ALTERNATIVO** NON E' INTESO COME "ANTITETICO AGLI INTERVENTI TERAPEUTICO-RI/ABILITATIVI CLASSICI" MA E' RIFERITO AD INTERVENTI PIANIFICATI SULLA GLOBALITA' DEI BISOGNI DELLA PERSONA E NON SOLTANTO AD UN SUO ASPETTO SINTOMATOLOGICO.

LE PERSONE CON "DIFFICOLTA' PSICHICHE", OLTRE OD IN ALTERNATIVA AD UNA PRESA IN CARICO CON VISITE, INDAGINI, ASSISTENZE DI VARIO GENERE E SUCCESSIVI INTERVENTI DI TIPO FARMACO E/O PSICOTERAPICI, DOVREBBERO POTER FRUIRE ANCHE DELL' OFFERTA DI:

A) RISORSE FISICHE (RESIDENZE, ALIMENTAZIONE, SPAZI VITALI, ECC.)

B) RISORSE PSICOSOCIALI (OPPORTUNITA', SCAMBI, SODDISFAZIONI, ECC.)

C) RISORSE SOCIOCULTURALI (CIOE' LE INFLUENZE CHE COMUNITA' DI APPARTENENZA E STRUTTURE SOCIALI SPECIFICHE POSSONO AVERE SU SVILUPPO E FUNZIONAMENTO DEI SOGGETTI CON QUALCHE DISABILITA').

IN QUEST'OTTICA, CI SI RIFERISCE ALLE PARTICOLARI ATTIVAZIONI CHE COSTITUISCONO, CON LE PROPRIE SPECIFICITA', TUTTI QUEGLI INTERVENTI TERAPEUTICO-RI/ABILITATIVI CHE SONO SOSTITUTIVI OD INTEGRATORI:

A) DEGLI **APPROCCI TRADIZIONALI**;

B) DELLA **RI/ABILITAZIONE TECNICA**, INTESA A RIDURRE AL MINIMO LA DISABILITA' (NEL SENSO, CIOE', DELL'ATTIVITA');

C) DELLA **RI/ABILITAZIONE PSICOSOCIALE**, FINALIZZATA AD AFFRONTARE LE PROBLEMATICHE RICONDUCIBILI ALLE INADEGUATEZZE O ALLE INCAPACITA' DI RELAZIONARE E MIRATA AD OTTENERE UN EFFETTO ANTI-STIGMA (NEL SENSO, CIOE', DI UNAMIGLIORE PARTECIPAZIONE).

“INTERVENTI OPPURE STRUMENTI ALTERNATIVI E/O COMPLEMENTARI”



Ortofrutta



Pet-therapy



Terapie Sportive

CARATTERISTICHE COMUNI DEGLI STRUMENTI ALTERNATIVI E/O COMPLEMENTARI

arteterapia

musicoterapia

danzaterapia

pet-therapy
(A.A.A.;A.A.T.)

equitazione
terapeutica

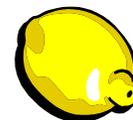
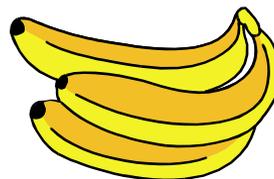
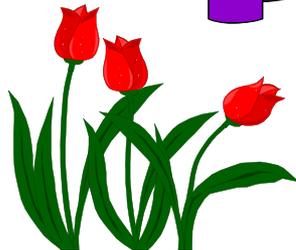
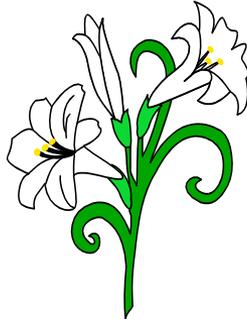
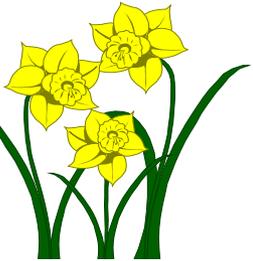
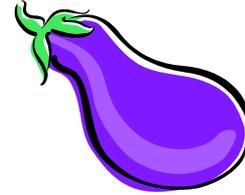
delfinoterapia

sport-terapia

orticolturaterapia

- ➔ costituiscono, ognuna con le proprie specificità, una valida opportunità di ri/abilitazione integrata riuscendo cioè a sommare gli effetti della riabilitazione tecnica, con quelli della riabilitazione psicosociale.
- ➔ consentono un intervento ri/abilitativo sulle disabilità basato su principi tecnici psicoterapeutici, neuropsicologici e fisioterapici ed incluso ma mascherato in attività correntemente partecipate da persone normali perché effettuato in ambito non strettamente sanitario.
- ➔ permettono significative difese anti-stigma e favoriscono l'attualizzazione di abilità confrontabili con normodotati.
- ➔ possono ottenere importanti risultati sulla qualità di vita perché, oltre ad identificarsi quali attività ludiche e ricreative, sono trampolini di lancio sia per una migliore integrazione sociale che per l'ottenimento di eventuali inserimenti lavorativi.

ORTICOLTURATERAPIA



Di relativamente recente strutturazione, consiste nell' incentivazione di soggetti disabili a coltivare fiori, vegetali e altre piante e a curare il verde in generale. La finalità è quella di costruire la fiducia nelle proprie abilità personali, sviluppando attività che determinano acquisizione od incremento di autostima, di autonomia operativa e sviluppo di maggiori capacità collaborative: l'obiettivo è migliorare il benessere psicologico.

DIFFERENZE DELL'ORTICOLTURA RISPETTO ALLE ALTRE TECNICHE RI/ABILITATIVE

- Fruisce di un'organizzazione molto duttile (attività in campo aperto e/o al coperto), di coltivazioni a ciclo breve o a ciclo lungo.
- Non “discrimina” le persone perché la pianta non dà e non perpetua stigmatizzazioni.
- Mette il soggetto alla prova ma senza la paura di valutazioni o stime negative perché le piante non giudicano.
- E' un'attività che offre molte gratificazioni perché permette di acquisire vari tipi di remunerazione e, quindi, di acquistare fiducia in se stessi
- Permette di svolgere attività con ritmi “naturali”

ASPETTI SPECIFICI DELL'ORTICOLTURATERAPIA

- **VALENZE TERAPEUTICO-ABILITATIVE**
- **RISVOLTI PSICOPEDAGOGICI**
- **POSSIBILITA' DI INSERIMENTI**

VALENZE

TERAPEUTICO-ABILITATIVE

DELL'ORTICOLTURATERAPIA

VALENZE TERAPEUTICO-ABILITATIVE DELLA ORTICOLTURATERAPIA



Promuove le abilità motorie, soprattutto per quanto riguarda l'uso delle mani, facilitando l'autonomia funzionale



Implica il contatto diretto con la natura e gli spazi aperti e quindi favorisce il benessere psicologico e fisico



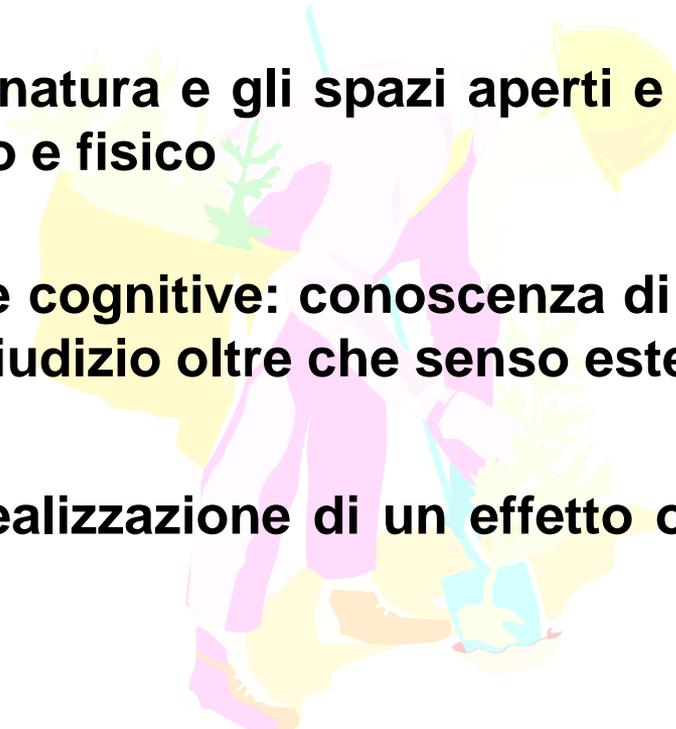
Promuove lo sviluppo di funzione cognitive: conoscenza di tempi, capacità di scelta, di critica e di giudizio oltre che senso estetico



Concretizzandosi spesso nella realizzazione di un effetto o di un prodotto rinforza l'autostima

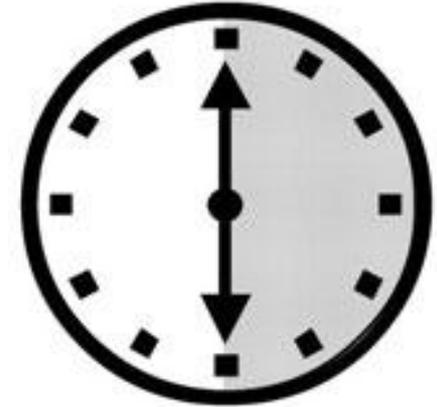


Utile strumento educativo per favorire l'apprendimento dei cicli della vita e quindi per una migliore consapevolezza del proprio essere e del proprio vivere



RISVOLTI
PSICOPEDAGOGICI
DELL'ORTICOLTURA

DALLE PIANTE SI IMPARA IL “TEMPO”



- Ogni pianta ha un suo ciclo vitale.
- L’osservazione e l’esperienza continuativa e sistematica permettono a chi coltiva di imparare ad aspettare pazientemente i risultati del proprio lavoro.

... C'E' UN TEMPO PER ...

- La semina;
- Il trapianto;
- La crescita;
- Lo sviluppo;
- La fioritura;
- La maturazione dei frutti



... SI CAPISCE IL PROPRIO TEMPO...

- C'è un tragitto da fare per recarsi nel luogo dove si svolge l'attività;
- C'è un tempo per fare il proprio lavoro;
- C'è un tempo per rimettere a posto tutti gli strumenti utilizzati;
- C'è un tempo per lavarsi;
- Ci sono i cambiamenti della pianta;
- C'è un tempo per la raccolta dei frutti.





... SI PERCEPISCE IL TEMPO ESTERNO ...



- Variazioni della temperatura;
- Durata della luce e dei ritmi circadiani;
- Fenomeni atmosferici;
- Susseguirsi delle stagioni



... SI CREANO RESPONSABILITA' E RELAZIONI ...

- Prendersi cura di altri organismi viventi stimola la capacità di gestire meglio la propria vita con conseguenti aumenti del senso di responsabilità, essenziale per la propria autonomia;
- Quanto ottenuto con il proprio lavoro permette:
 - a) ottenimento di apprezzamenti per i risultati conseguiti;
 - b) realizzazione di scambi o vendite dirette con i derivati;
 - c) l'instaurazione di nuove e/o diverse relazioni sia con l'ambiente lavorativo che con quello esterno;

I RISULTATI DEL PROPRIO LAVORO SI POSSONO “ASSAPORARE” CON TUTTI I SENSI.

- Vista (forme, colori, luci, ombre...)
- Olfatto (profumi, odori, lezzo ...)
- Tatto (consistenza, secchezza, umidità, sofficità...)
- Gusto (valutazione del grado di maturazione del prodotto ...)



...SI POSSONO MIGLIORARE LE CAPACITA' DI APPRENDIMENTO...

- Acquisire nuove informazioni;
- Essere capaci di riprodurre situazioni note;
- Riuscire ad affrontare situazioni nuove;
- Imparare a risolvere in modo autonomo piccoli problemi concreti



... SI POSSONO MIGLIORARE LE CAPACITA' INTROSPETTIVE ...

- Rivedere il proprio comportamento operativo sulla base delle idee proprie ed altrui;
- Valutare il comportamento degli altri in base alle proprie ed altrui idee;
- Imparare a gestire le difficoltà prendendo atto delle proprie limitazioni e cercando di superarle o riuscire ad accettarle;
- Ragionare sulle motivazioni dei propri insuccessi.



... POSSONO MIGLIORARE LE CAPACITA' SOCIO-RELAZIONALI ...

- Imparare a lavorare in gruppo;
- Modulare e cambiare il proprio comportamento in base alla risposta dell'ambiente;
- Riuscire a controllare le situazioni stressanti causate da confronti, variabili indipendenti, etc ... ;
- Utilizzare la comunicazione verbale;
- Saper riconoscere ed utilizzare comunicazioni non solo verbali.



E',

FRA I VARI STRUMENTI
ALTERNATIVI E/O COMPLEMENTARI,
QUELLO CHE,
PIU' DI OGNI ALTRO,
PUO' PERMETTERE
LA POSSIBILITA' DI SUCCESSIVI
INSERIMENTI LAVORATIVI

- Manutenzione del verde nelle strutture di accoglienza
- Associazione in cooperative sociali che si occupano della manutenzione del verde
- Attività presso serre
- Inserimenti in aziende agricole
- Raccolta e lavorazione dei prodotti



Lo sviluppo di una capacità e/o di un'attività produttiva e l'acquisizione di competenze specifiche possono favorire l'integrazione della persona disabile sia nella comunità che nel mondo del lavoro.



ORTICOLTURATERAPIA



Responsabilità e relazioni

Stimolazione sensoriale

Stimolazione motoria

Stimolazione cognitiva

Manualità

Socializzazione

Inserimenti lavorativi

REQUISITI PER L'ATTUALIZZAZIONE DELLA ORTICOLTURATERAPIA

Per incentivare bambini, anziani e soggetti con disabilità fisica, intellettuale, psichica e sociale a conoscere, coltivare e gestire fiori, vegetali, piante ed il verde in generale, secondo l'A.H.T.A., (*American Horticulture Therapy Association*) sono necessari:

-  **Personale specializzato e preparato nel campo specifico**
-  **Disponibilità di spazi aperti sicuri**
-  **Attrezzature in ordine con costante manutenzione**
-  **Collaborazione con struttura e/o il medico inviante**
-  **Elaborazione del progetto ri/abilitativo da parte dell'equipe**
-  **Costanti attenzioni e verifiche periodiche**
-  **Supervisioni dell'equipe ri/abilitativa da parte di esperti**

CRITERI DI ATTIVAZIONE SCIENTIFICA DELL'ORTICOLTURATERAPIA

Quanto riportato in letteratura e riassunto nel manuale di Castellani e coll. (2011):



dimostra che gli spazi aperti, naturali e, soprattutto, il vivere nel verde, permettono di migliorare il benessere psicofisico;



fornisce prove sull'importanza dell'attività orticolturale per lo stato di salute e la prevenzione di malattia .



evidenzia come, nelle varie progettualità ri/abilitative, l'approccio orticolturale si presenti come “punto di forza” per attivare gli investimenti del disabile nel superare i suoi “fattori di resistenza”



segnala l'importanza della verifica degli obiettivi mediante valutazioni standardizzate



riporta la necessità di adeguata documentazione di tutto quanto avviene durante il periodo di trattamento e dei metodi applicati

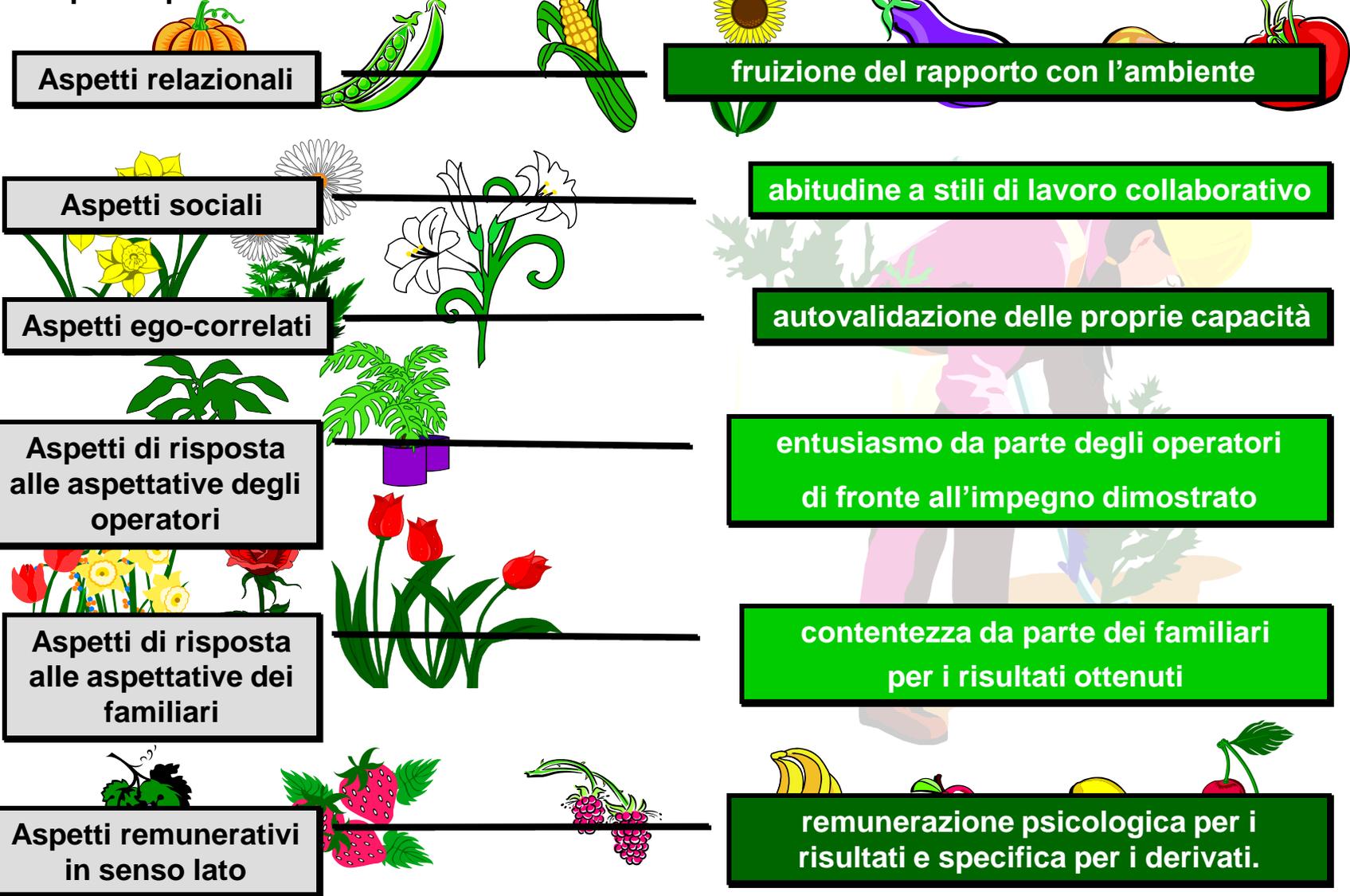


suggerisce l'utilità della registrazione di ogni valutazione effettuata specificamente nei confronti del disabile in osservazione.

ORTICOLTURATERAPIA E SPECIFICITA' RI /ABILITATIVE

Tipo di specificità

Attivazione



■ +++ ■ ++ ■ + □ -

CONCLUSIONI



- La terapia orticolturale può costituire uno strumento importante per la crescita su vari piani (educativo, terapeutico, ri/abilitativo) e può fornire opportunità per inserimenti lavorativi.
- L'orticoltura si presta al lavoro di gruppo, alla manipolazione e alla manualità, al lavoro all'aria aperta, al rapporto con organismi viventi che nascono, crescono, si riproducono e muoiono. Stimola, quindi, un rapporto interattivo con l'ambiente circostante.



**Terapia Orticolturale e Qualità di vita
nell'approccio terapeutico/abilitativo
per le persone con ritardo mentale
(Seconda Parte)**

Angela Ferrandi

Psicologa, Psicoterapeuta e Psicodiagnosta

Società Italiana per lo studio del Ritardo Mentale (S.I.R.M.)



“La qualità della vita è la percezione che ciascun individuo ha della propria posizione nella vita, nel contesto culturale e nel sistema di valori nel quale è inserito, in relazione ai propri obiettivi, aspettative, priorità e preoccupazioni” .

(WHO, Soc Sci Med. 1995; 41, 1403 - 1409).



Fra i modelli di studio della QdV
presenti nella letteratura internazionale :

Brown

Shalock

Cummins

IL MODELLO DI BROWN:

Definibili alcuni aree nella vita di ogni persona. Tali aree applicabili anche alle persone con *Disabilità Intellettiva*):

Essere Fisico

Essere Psicologico

Essere Spirituale

Appartenere Fisico

Appartenere Sociale

Appartenere Alla Comunità

Divenire Pratico

Divenire Nel Tempo Dedicato A Sé

Divenire Come Crescita



Segue il modello di Brown...

La valutazione della relazione fra la percezione individuale dell'importanza attribuita ad ogni ambito e la percezione individuale di soddisfazione provata nello stesso costituisce il modo più completo ed efficace per valutare la qualità di vita.

IL MODELLO DI CUMMINS:

qualità di vita descritta in termini oggettivi e soggettivi, ogni asse corrisponde all'aggregazione di sette domini:

Benessere Materiale

Salute

Produttività

Vita Affettiva

Sicurezza

Ruolo Della Comunità

Benessere Emozionale

IL MODELLO DI SCHALOCK:

otto domini che si prestano ad approcci multipli di misurazione, valutati attraverso molteplici indicatori:

Benessere Emozionale
Relazioni Interpersonali
Benessere Materiale
Sviluppo Personale
Benessere Fisico
Autodeterminazione
Inclusione Sociale
Diritti

Segue il modello di Schalock ...

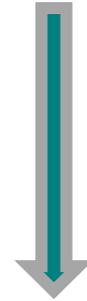
Valutazione dei domini e degli indicatori cruciali attraverso tre livelli di sistemi:

microsistema: l'ambiente sociale ristretto, come la famiglia, la casa, i coetanei e l'ambiente di lavoro, che incidono direttamente sulla vita della persona;

mesosistema: il vicinato, la comunità, i servizi disponibili e le organizzazioni che incidono direttamente sul funzionamento del microsistema;

macrosistema: gli schemi sovrastrutturali di cultura, tendenze socio-politiche, sistemi economici e fattori connessi alla società che incidono direttamente sui valori, sui presupposti e sul significato di questi concetti e costrutti

Per analizzare la fruizione di ogni progetto nella sua efficacia, per la sua incisività e significatività



checklist

(Ferrandi & Castellani, 2011)

esemplifica in modo completo gli elementi più importanti da indagare, come vanno analizzati e come devono essere specificati.

Si può ottenere un identikit:

- - *delle caratteristiche personali;*
- *del funzionamento nelle varie aree della qualità di vita;*
- *dei bisogni del disabile.*

Possono essere quindi attivate, fin da subito, le modalità di risposta più adeguate.

Alcuni raggruppamenti di questi items possono essere utilizzati ripetutamente nel tempo (intervalli dai tre ai sei mesi) per una completa indagine del funzionamento, monitorando il prosieguo assistenziale – ri/abilitativo.

Costituzione della Check list

Prima Parte:

- Rilevazione delle informazioni socio - demografiche e cliniche

Seconda Parte:

Indagine delle aree:

Benessere fisico

Relazioni interpersonali

Benessere materiale

Benessere emozionale

Inclusione sociale

Sviluppo personale

Diritti



Manuale per l'approccio orticolturale nella ri/abilitazione della Disabilità Intellettiva

A cura di Alessandro Castellani

Cristina Borghi
Alessandro Castellani
Silvia Coltri
Angela Ferrandi
Maurizio Ferradina
Roberta Ottolini
Carla Schiaffelli
Paola Vescovi
Maria Caterina Vetrò
Marco Zonca



Autori:

C. Borghi
A. Castellani
S. Coltri
A. Ferrandi
M. Ferradina
R. Ottolini
P. Vescovi
C. Vetrò
M. Zonca

Curatore:

A. Castellani

Genere:

Approccio Orticolturale e Disabilità
Intellettiva

Pagine: 224